



CELEBRAZIONE DEL 4 NOVEMBRE

Dopo due anni di lockdown si è finalmente ripresa la celebrazione in presenza, se pur con le dovute precauzioni, della ricorrenza del 4 Novembre, anniversario della fine della prima guerra mondiale.

Quest'anno in particolare la Scuola Secondaria "Renato Simoni" di Albaredo d'Adige, nell'ambito del progetto "Date storiche", è tornata a partecipare a fianco dei rappresentanti delle varie associazioni d'armi del Comune, unendo con orgoglio la sua bandiera ai labari di sezione presenti.

Dopo la S. Messa ci siamo trovati davanti al Monumento ai Caduti di tutte le guerre; dopo l'intervento del Sindaco di Albaredo, Giovanni Ruta, il Sindaco delle Ragazze e dei Ragazzi, Alessandra Corsini (classe 3^B), coadiuvata da alcuni suoi consiglieri, ha evidenziato la figura del Milite Ignoto, di cui proprio quest'anno ricorre il centenario della sua tumulazione a Roma, presso l'Altare della Patria.

Si è passati dalla rievocazione della scelta del soldato ignoto con la figura della madre incaricata, Maria Bergamas, eletta poi a "Madre d'Italia", per concludere leggendo con sentimento una toccante poesia al Milite Ignoto di Pasquale Rocco.

Il nostro intervento è stato elogiato dalle autorità presenti, auspicando per i prossimi anni partecipazioni sempre più sentite e collaborative: sarà sicuramente un nostro impegno!

Prof.ssa Simonetta Rostello,

Insegnante referente del progetto

BREVE DISCORSO DEL SINDACO DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

Più di cento anni sono passati dall'anniversario della fine della Grande Guerra e altrettanti dalla ricorrenza di un evento che, noi, come ragazzi delle Scuole Medie, abbiamo ritenuto opportuno riconoscere, e al quale attribuire l'onore dovuto, rivivendolo nella sua importanza: siamo qui dunque, oltre che per rendere omaggio ai caduti delle guerre, per ricordare e onorare il Milite Ignoto, raccontandone la storia e dedicandogli una poesia.

Alessandra Corsini,

Sindaco del CCRR

Poesia di Pasquale Rocco Il Milite Ignoto

Non sappiamo il tuo volto, o Sconosciuto,
non il tuo nome rude di soldato,
è ignoto il luogo che santificato
fu dal tuo sangue quando sei caduto;
ma il tuo viso fu bello e fu divino:
forse un imberbe viso giovinetto...
Lo veggio all'ombra fosca dell'elmetto
sorridere con occhi di bambino.
Fu nostro sangue il sangue tuo vermiglio...
Sei senza nome, ed ogni madre, ignara,
inginocchiata presso la tua bara
singhiozza un nome, il nome di suo figlio;
il nome inciso in tutti i monumenti
e che risuona in tutte le fanfare...
Hai la tua casa in ogni casolare,
ed appartieni a tutti i reggimenti.
Sente ogni madre il suono della voce
nota al suo cuore, eppure tu sei muto..;
e là, sul campo dove sei caduto,
tutte le croci sono la tua croce.
Da quelle tombe un mònito e un saluto
con severo silenzio tu ci porti:
son tutti i cuori dei fratelli morti
chiusi nel cuore tuo, o Sconosciuto!

